

INDICE

parte prima DOVE TROVARE I SOLDI

- La certificazione dell'evasione fiscale ovvero
- l'impetosa denuncia della Corte dei Conti
- IVA evasa 231 miliardi in 4 anni
- La giustizia tributaria
- L'evasione delle "macchinette"
- Il trattamento fiscale del parlamentare
- Cittadini che occultano ricchezze all'estero
- "Enricostaisereno" toglie i balzelli sulle barche e mette le mani nelle tasche dei pensionati
- Gioco d'azzardo: slot-machine finanziano i politici e non pagano le tasse
- L'EVASIONE DELLA VERGOGNA- *L'ultima tabella della dichiarazione dei redditi, analoga agli anni precedenti*
- L'EVASIONE DELLA VERGOGNA... CONTINUA ...
- Riforma fiscale con i fichi secchi. Contrabbando sigarette: 3 miliardi alle mafie
- Convenzione fiscale tra l'Italia e la Svizzera
- Compravendita oro, argento e preziosi
- Consulenze
- 3 milioni di vani non censiti o accatastati non correttamente
- Le Province non sono state ancora dimezzate
- Tassiamo la prostituzione
- Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano. E noi? Paghiamo la tassa sui rifiuti
- Pensioni con la legge Mosca
- Evasione assicurativa RCA AUTO
- Prezzo della benzina, sicurezza per gli impianti e occupazione
- Lotta all'evasione

parte seconda RISORSE CHE NON CHIEDIAMO O CHE NON RISPARMIAMO

- Perché non si chiedono i fondi europei
- Regioni Enti inutili
- Sprechi regionali - SPENDING REVIEW
- TAR LAZIO e riforma dei Dirigenti

parte terza CORRUZIONE

- Corruzione, il pm Francesco Greco

Parte quarta LA TELA DI PENELOPE

- Il nero e l'illegale valgono il 13% del PIL
- Camera dei Deputati e Senato della Repubblica: ripristino retribuzioni
- Perché i Marò? 500 carri armati donati al Pakistan: dall'Italia!
- L'Italia si può permettere di acquistare sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti?
- Vere pensioni d'oro peraltro legittime

(7 gennaio 2015)

1

La certificazione dell'evasione fiscale ovvero l'impetosa denuncia della Corte dei Conti



Secondo i dati del massimo organo di Controllo amministrativo contabile della nazione, la Corte dei Conti, per gli anni 2011 e 2012 l'evasione fiscale è stata la seguente:

IRPEF: 49,5 miliardi di gettito

IVA: 48,8 miliardi di gettito

IRES: 15,5 miliardi di gettito

IMPOSTA DI REGISTRO: 1,0 miliardi di gettito

CANONE RAI: 0,6 miliardi di gettito

BOLLO AUTO: 0,5 miliardi di gettito

Il tutto pari a **115,90 miliardi di euro**, a cui vanno aggiunti almeno altri **20 miliardi di addizionali e varie non corrisposti** dagli evasori, perché non raggiungono i limiti "minimi" di reddito previsto, il che fa un totale di **ben 136 miliardi annui di evasione fiscale**.

Come accade ed è accaduto tutto ciò?

Perché ogni anno, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza "verificano" **non più di 200.000 contribuenti**, pur avendo a disposizione il Servizio SERPICO e **conoscono, nominativamente, almeno 1 milione e mezzo di evasori totali**, ma ci si **ostina** a controllare le **denunce di cittadini a reddito fisso compresi i pensionati**, permettendo così, **con un lavoro non mirato e pressoché inutile** l'evasione di cui sopra. Ciò nonostante i **90.000 dipendenti e funzionari in organico ai predetti organismi** (in America sono 100.000 e benché negli Stati Uniti, il PIL **sia 10 volte quello italiano**).

Alcuni altri dati

Nel 2012 la Guardia di Finanza, durante le "visite" ai contribuenti ha constatato quanto segue:

1. a Palermo l'86% dei commercianti non rilasciavano ricevute fiscali (scontrino);
2. a Milano, durante l'operazione "Movida" (500 agenti circa dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS e della Polizia Municipale in un blitz "congiunto") hanno rilevato che nei locali visitati (ristoranti e discoteche) il 60% non emetteva scontrini fiscali.

Come si evince, dal Nord al Sud le verifiche danno gli stessi risultati.

Attilio Befera, per tutta risposta, nel maggio 2011, **disponeva, di concerto e con l'avallo del Governo**, che i controlli del personale ispettivo nelle **aziende devono concentrarsi in una sola visita e non durare più di 15 giorni: non disturbare gli evasori, d'accordo con il Governo!**

E questo succede in un paese ove i "jet personali", nel 2012, erano circa 2050, di cui 518 appartenevano a cittadini con fascia di reddito annuale al di sotto di 20.000 euro e 370 ai cittadini con poco al di sopra i 100.000 euro.

Altro che manette: qui c'è da chiuderli in carcere e buttare le chiavi.

IVA

IVA evasa 231 miliardi in 4 anni

Dall'ultima analisi dell'agenzia delle entrate sul TAXGAP, emerge che dal 2007 al 2010, sono stati evasi 231 miliardi di IVA in 4 anni, cioè in media 9,48% in più di quanto da noi comunicato con la nostra nota del 2 dicembre 2014.

Quello che ci preme sottolineare è che la notizia è stata resa pubblica dai mass media a fine dicembre 2014, cioè 4 anni dopo il 2010.

Di questi 231 miliardi, secondo l'agenzia delle entrate, 177 miliardi sono imputabili ai consumi delle famiglie il 23% cioè 54 miliardi ai consumi finali delle imprese.

Geograficamente, l'evasione avviene maggiormente nelle regioni del sud isole comprese.

Nello stesso sud l'evasione è concentrata (superiore al 32%) soprattutto in 6 regioni su 8.

A parte tutto, dobbiamo notare, ancora una volta, che il "famigerato" coefficiente ISEE produce il notevole danno che a pagare il danno prodotto dal "popolo della partita Iva" siano soprattutto i contribuenti a reddito fisso, pensionati compresi (in totale 85% di tutti i contribuenti).

La giustizia tributaria



Un "baraccone" amministrativo e giudiziario di 3.600 giudici, scelti per "titoli" (di che?) senza esami, che quando va bene, impiegano nei processi di primo grado, ben 3 anni, soccombendo in quasi tutte le cause: se poi si giunge in Cassazione..... arriva il condono.

Nel 2011 il numero dei nuovi ricorsi presentati era di circa **330.000**, che si sono aggiunti all'arretrato precedente. Inutile commentare: tra il 2000 e il 2013 Equitalia ha accumulato un "credito" di circa **600 miliardi per imposte evase**. E il Governo chiede tuttora sacrifici a cittadini onesti.

Ricorsi e appelli pendenti al 31 dicembre

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Commissioni tributarie provinciali	575.108	543.748	554.037	536.539	544.819	575.008	594.046
Commissioni tributarie regionali	121.092	99.213	89.339	88.000	95.205	104.998	117.903
Totale	696.200	642.961	643.376	624.539	640.024	680.006	711.949

Fonte: Dipartimento delle Finanze

L'evasione delle “macchinette”



Due milioni e 254.000 mila macchinette installate in tutta l'Italia, dagli ospedali agli uffici alle ASL.

Dati Confcommercio: con un totale di pezzi venduti pari a 5 miliardi e 907 milioni all'anno di bibite, merendine, caffè..... e 34.000 addetti, tra le prime 100 società almeno 20 hanno "chiuso" in perdita, tanto è vero che il Ministro Visco, nella finanziaria 2008 (Governo Prodi) aveva previsto l'obbligo di installare, nei "distributori", una sorta di "contatore" per registrare gli incassi.

Torna Berlusconi e Tremonti cancella la legge sui contatori e la norma "Visco" fu abrogata: il Gruppo Argenta (200 milioni di giro di affari e 1500 dipendenti) ha la sede in Via Palestrina a Milano (prima Via Crocifisso 12), ove c'era anche la sede dello studio "associato" di Tremonti e Vitali (sindaco effettivo del gruppo Argenta): niente "contatore" niente tasse.

Il trattamento fiscale del parlamentare



Risulta evidente dalla tabella di equiparazione qui riprodotta e pubblicata su tutti i giornali italiani e in televisione.

Deputato	Dati in euro	Manager	Dati in euro
Indennità, rimborsi e benefit*	235.615	Retribuzione, rimborsi e benefit	235.615
Ritenuta fine mandato	9410(-)	Ritenute Tfr	9410(-)
Ritenuta pensionistica	11.019 (-)	Ritenute pensionistiche	11.019 (-)
Assistenza sanitaria deducibile	3615 (-)	Assistenza sanitaria deducibile	3615 (-)
Spese documentate**	22.140 (-)	Spese documentate****	22.140 (-)
Totale	189.431	Totale	189.431
Ulteriori deduzioni assistenza sanitaria***	2705 (-)		
Benefit deducibili	88.255 (-)		
Base imponibile Irpef	98.471	Base imponibile Irpef	
Irpef da pagare	35.512	Irpef da pagare	74.625
Aliquota media Irpef	18,7%	Aliquota media Irpef	39,4%

*Dati tratti dal sito della Camera il 29 ottobre 2013.

**Rimborso per specifiche categorie di spese che devono essere documentate.

***Per i parlamentari la quota di assistenza sanitaria integrativa versata pari a 6.320 euro all'anno è deducibile per intero ai fini Irpef; pertanto all'importo normalmente deducibile (3.615 euro) si aggiunge un ulteriore abbattimento di 2.705 euro.

6

Cittadini che occultano ricchezze all'estero



Tantissimi cittadini italiani occultano al fisco le loro ricchezze posizionandole all'estero nei famosi "Paradisi fiscali".

Attraverso lo scambio di informazioni con le autorità di altri Paesi "collaborativi" la Guardia di Finanza sarebbe in grado di operare nel settore, ma, nonostante le dichiarazioni del Comandante generale della Guardia di Finanza alle Commissioni Senato (anno 2013), non si è fatto nulla anche per volontà politica. In particolare per quattro cittadini e società italiane, riportate con nomi e cognomi, le Fiamme gialle hanno scoperto beni detenuti illegalmente all'estero per 1 miliardo e 500 milioni di euro, ma non si è proceduto alla possibile confisca in Italia di beni degli stessi proprietari di valore equivalente: come mai?

“Enricostaisereno” toglie i balzelli sulle barche e mette le mani nelle tasche dei pensionati



Fra i tanti affossatori di leggi fiscali “anti lobby” non poteva mancare l’ex premier Enrico Letta. Proponente ed esecutore di un ulteriore taglio alle pensioni **provenienti da contributi di platino, che lui, il suo predecessore**, Tremonti, e altri tentano di far commutare in pensioni di plastica, si è adoperato, sul fronte opposto, per dare una mano – si fa per dire – all’industria nautica, **esentando dai balzelli, completamente, i natanti compresi tra 10,01% metri e i 12 metri e quelli tra 12,01 e 14 metri**. Risparmi per i famelici (non nel senso che patiscono la fame) proprietari: **800 euro nel primo caso, 1.160 euro nel secondo**.

Ed ecco gli altri doni di “enricostaisereno”:

- natanti tra i 14,01 e 17 metri **870 euro e (non più 1.740)**;
- natanti tra i 17,01 metri e 20 metri **1.300 euro e (non più 2.600 euro)**.

E, **cosa di raro accaduta**: l’Agenzia delle Entrate con circolare protocollo **125448/2013 ha stabilito le modalità per chiedere il rimborso per chi aveva già pagato**.

Questo “regalo” va ad aggiungersi a quello dell’IVA sui canoni di locazione finanziaria delle barche (leasing), che avvantaggia le imprese italiane che le affittano, alleggerendo **finanche i canoni di locazione finanziaria per i grossi natanti con un’aliquota IVA molto bassa, quasi identica a quella fissata per latte, pane e pasta: per non perdere la faccia, per i natanti, l’IVA è al 6,3%**.

Non ci credete? Consultare la circolare **7 giugno 2002, n. 49 sempre dell’Agenzia delle Entrate**.

Dimenticavamo: il taglio alle pensioni medio-alte – trasformandole in “plastica” - è avvenuto da parte del nostro **“enricostaisereno”** benché la Corte Costituzionale avesse più volte censurato sia il mancato adeguamento automatico annuale delle pensioni stesse, sia il “taglio” vero e proprio: è un chiaro e ripetuto esempio di come i nostri Governi, di destra o sinistra e “centrino”, riescano a fare danno alle pensioni, **regalando però 15 miliardi di euro all’anno agli extracomunitari**, molti dei quali lavorano gratis, o quasi gratis, nelle ville e negli esercizi di ristorazione, commerciali e nelle proprietà terriere dei “radical chic”, che sono i soli che ormai vanno a votare.

Gioco d'azzardo: slot-machine finanziano i politici e non pagano le tasse

Non pagano le tasse perché **foraggiano, apparentemente in modo legale il mondo politico.**

Il governo **Letta-Alfano sempre pronto a frugare nelle nostre tasche** fino a rompercele ha rinunciato alla multa iniziale di **due miliardi di euro**, stabilita dalla Corte dei Conti **concedendo un maxisconto alle 10 società delle "slot"** attraverso uno strano **"condono"** che avrebbe dovuto fruttare almeno **mezzo miliardo di euro**. Il termine temporale per chiedere il "condono" è scaduto lunedì 11 novembre 2013 e soltanto sei società su dieci hanno aderito, per cui sono entrati appena **235 milioni** di euro, insufficienti a **"coprire" l'IMU tagliata.**



Al condono hanno aderito:

Cogetech	versando	51 milioni
Sisal	versando	49 milioni
Camelet	versando	47 milioni
Snai	versando	42 milioni
Cirsa	versando	24 milioni
Chech	versando	20 milioni

Non hanno aderito:

Bplus di Francesco Corallo:	169 milioni non pagati
Hbg:	40 milioni non pagati
Cmatica:	30 milioni non pagati
Codere:	20 milioni non pagati

La speranza di queste ultime quattro?

Il processo d'appello e l'azzeramento del dovuto.

La domanda è: chi si nasconde dietro i signori delle slot?

Perché lo Stato incassa **sempre meno dai giochi** e la **Guardia di Finanza, sempre solerte non si muove?**

Da chi è fermata?

GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2013		PRIMO PIANO						3
RIPARTIZIONE (in percentuale)		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Premi pagati		63,2%	65,3%	68,7%	68,6%	69,1%	71,5%	77,0%
Entrate erariali		21,8%	19,0%	17,1%	16,2%	16,2%	14,1%	10,9%
Incassi dei Concessionari/Gestori		15,1%	15,6%	14,2%	15,2%	13,6%	12,4%	12,1%

Andamento del flusso economico 2005-2011 legato al gioco d'azzardo e le percentuali di ripartizione tra pay out, entrate erariali, uscite una tantum, concessionari/gestori in Italia. Fonte: Dpa/Comunicati AAMS

Chi finanziano le lobby delle scommesse?

La lobby del gioco ha fatto bene i suoi conti. **Non solo è riuscita a rimpinguare i propri guadagni fino a superare persino lo Stato,** ma è riuscita a farsi decurtare una maxi **contestazione iniziale di 98 miliardi** in una sanzione ridotta a **2 miliardi e mezzo di euro** e poi, **nell'era Letta, scesa con un condono a 625 milioni di euro.** Nonostante questo, meno della metà dei concessionari ha aderito. Ma una lobby che si rispetti ha addentellati ovunque. Ecco dunque che, **secondo i grillini, avrebbero beneficiato, per il tramite della fondazione VeDro, di circa 30 mila euro, erogati da Porsia titolare dell'Hbg,** il gruppo che gestisce le concessioni dei Monopoli di Stato. **Finanziamenti, è bene dire, che sono privati e forse leciti, ma forse non opportuni.**

L'EVASIONE DELLA VERGOGNA

(3 maggio 2016)

L'ultima tabella della dichiarazione dei redditi, analoga agli anni precedenti

- 500.000 dichiarazioni in meno rispetto all'anno precedente di cui 60.000 delle imprese
- Lavoratori dipendenti e pensionati coprono l'82% delle entrate, gli altri coprono il 18%

AGEVOLAZIONI REGIONALI PER LE TESSERE METREBUS

L'esempio della Regione Lazio (ma la cosa è universale!)

1.

2016 - RIDUZIONE ANNUA DEL 30% DEL COSTO DELL'ABBONAMENTO PER I REDDITI ISEE SINO A 25.000 EURO	
Fornai	25.000
Meccanici	24.700
Imbianchini e muratori	22.900
Pasticceri	18.900
Macellerie	17.300
Piccoli imprenditori	17.680
Negozi di alimentari	17.100
Gioiellerie	17.000
Bar e gelaterie	16.800
Stabilimenti balneari	15.400

Fonte: denuncia dei redditi 2014

2.

2016 - RIDUZIONE ANNUA DEL 50% DEL COSTO DELL'ABBONAMENTO PER I REDDITI ISEE SINO A 15.000 EURO	
Taxi	14.800
Autosaloni	14.800
Alberghi e affittacamere	14.700
Servizi di ristorazione	14.300
Pescherie	13.300
Fiorai	12.700
Parrucchieri	12.600
Pelliciai	12.200
Profumerie	11.500
Negozi giocattoli	10.700
Tintorie e lavanderie	9.700
Negozi abbigliamento/scarpe	8.600
Sarti	8.200
Istituti di bellezza	6.500

**- 10 MILIONI DI CONTRIBUENTI (25% DEL TOTALE)
NON PAGANO L'IRPEF (IMPOSTA UGUALE A ZERO)**
Fonte: denuncia dei redditi 2014
Categorie (1 e 2) esenti da addizionali IRPEF, tickets sanitari, tasse scolastiche, usufruiscono di "benefit" pari a 30 miliardi di Euro l'anno (Evadono 30 miliardi di IRPEF, 15 miliardi di iva). Il costo totale complessivo è di circa 60 mld di euro l'anno.

A tutto ciò si aggiunge il "bonus regionale" di 150 euro per una bicicletta pieghevole: tutto gratis (o quasi) pullman e bici. Un discorso semplice s'impone: perché non si inviano all'Agenzia delle Entrate gli elenchi dei beneficiari; forse è troppo difficile o semplicemente non si vuole fare? Per non parlare del "benefit" dell'ex sindaco Marino ai "romani" dipendenti del Vaticano: permesso ZTL a pochi euro, a fronte degli oltre 2.300 euro annui chiesti ai "romani".

L'EVASIONE DELLA VERGOGNA... CONTINUA ...

E' stato pubblicato a marzo 2016, il reddito complessivo ai fini IRPEF denunciato dagli italiani nel 2015 per il 2014. Risulta una evasione tendenzialmente aggravata e un inasprimento dell'Agenzie delle Entrate nel controllare i redditi superiori annualmente a 50 mila euro, senza adoperare la stessa solerzia per accertare le evasioni vere.

Per non ripetere la tabella già pubblicata segnaliamo i concetti salienti sulla nuova rilevazione:

1. Il reddito medio è stato di 20.320 euro lordi all'anno rispetto ai 20.070 dichiarati nel 2014 (per il 2013), per un totale di 817 miliardi di euro di IRPEF pagata.
2. Il 4% dei contribuenti guadagna più di 50 mila euro all'anno e paga il 35% dell'IRPEF totale cioè circa 300 miliardi di euro all'anno. *(Su questa fascia si accanisce ulteriormente l'Agenzia delle Entrate).*
3. La metà dei contribuenti non supera 16.430 euro all'anno complessivo, e tra costoro circa 10 milioni di "autonomi" (tra cui possibili e probabili evasori) riscuotono anche "benefit" (tickets sanitari, tasse scolastiche, gratuità mezzi pubblici, niente addizionali) con uno sperpero complessivo di 60-70 miliardi di euro all'anno, fra tasse evase e benefit.
4. **Complessivamente lavoratori dipendenti e pensionati coprono l'82% delle entrate e gli altri il 18% .**
5. Solo l'0,09% dei contribuenti (19.081 persone) dichiara oltre 300 mila euro l'anno, fra i quali moltissimi a reddito fisso e qualche professionista.
6. A parte gli autonomi "poveri" quelli più ricchi guadagnano annualmente 35.570 euro (al lordo) e gli imprenditori (ditte individuali) appena 18.260 euro.
7. 10 milioni di contribuenti non pagano l'IRPEF (cifra identica al 2013) perché guadagnano troppo poco (1 contribuente su 4!).
Perché su di essi non indaga l'Agenzia delle Entrate?

ALTRI DATI

Contraffazione: 13 miliardi di euro all'anno e almeno 15 miliardi di evasione (IRPEF e IVA) con 110.000 posti di lavoro in meno che si aggiungono ai 300 mila posti di cui alla denuncia del Presidente Mattarella.

PIL: 7,5 in meno per l'evasione fiscale generale e 2,5 con la contraffazione (totale 10 punti).

IVA: (certificata dalla Corte dei Conti) : evasione 40 miliardi su base annua.

Corruzione, riciclaggio e varie: 70 miliardi di euro all'anno.

Sanità e ASL: la corruzione sottrae fino a 6 miliardi l'anno all'innovazione e alle cure dei pazienti.

Riforma fiscale con i fichi secchi. Contrabbando sigarette: 3 miliardi alle mafie



Il 2014 sono stati smerciati oltre 5 miliardi di sigarette illegali e il 2015 si preannuncia maggiore illegalità, con punte per Winston, Camel e Marlboro.

La capitale della vendita illegale delle bionde è Napoli, inseguita da Milano, Palermo, Bari e Trieste. Risparmio per i consumatori: 2 euro (al pacchetto) rispetto alle “originali”.

Il P.M. Cesare Sirignano (Procura Nazionale Antimafia), attivo nell’inchiesta di settore, dichiara: “Agire sulla leva fiscale e rivedere il sistema sanzionatorio”.

L’incremento di mercato illegale è avvenuto dal 2009 al 2014, per l’aumento dell’IVA e delle accise sui tabacchi.

Prezzo di un pacchetto di bionde “false”: fino a euro 3,50, le Marlboro, che costano al produttore 0,50 centesimi: è facile accertare i profitti.

Il pacchetti di sigarette, all’esterno, sono identici a quelli “legali” (nel settore “legale” operano 200.000 lavoratori) ma i contenuti di quelle “false” sono spesso nocivi, specialmente se cinesi, ucraine e rumene.

Il carico arriva in Italia con TIR, auto e navi, nascosto tra altra merce, da Grecia e Emirati Arabi.

Il danno per consumatori, Stato e lavoratori è enorme: quando si parla di 3 miliardi si tratta non solo del mancato introito fiscale, ma anche di altro.

(24 settembre 2013)

Convenzione fiscale tra l'Italia e la Svizzera

12

Da stime effettuate dalla Banca d'Italia e dai Ministeri finanziari, nelle banche elvetiche vi sarebbero depositati non meno di 100 miliardi di euro, ovviamente non dichiarati al fisco italiani.

L'Italia potrebbe, così, incassare 30 miliardi di euro.

Compravendita oro, argento e preziosi

13

Una recente retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORT KNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro e dell'argento, con collegamento in attività criminose (dal riciclaggio di denaro sporco, all'usura e via dicendo) complici alcuni orafi della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento.

Consulenze

14

I 500.000 consulenti sul totale dei 3.500.000 pubblici dipendenti vanno ridotti a non più di 50.000. La cifra di 50.000 consulenti viene comunicata dal Ministro della Funzione Pubblica, Brunetta, circa 2 anni or sono.

Risparmio previsto 3 miliardi e 250.000 milioni di euro.

3 milioni di vani non censiti o accatastati non correttamente

15

Basterebbe monitorare le utenze di gas, elettricità, acqua, per venire a conoscenza dei dati necessari.

- Evasione IRPEF e IMU almeno 16 miliardi di euro.

Le Province non sono state ancora dimezzate

16

Con questa operazione, se andrà in porto, saranno tagliati almeno 600 (seicento) assessorati: il risparmio sarebbe di almeno 2 miliardi di euro.

Tassiamo la prostituzione

17

Legalizzare e tassare la prostituzione in Italia non si può: così hanno deciso i falsi moralisti e la Chiesa.

La Guardia di Finanza è già intervenuta nel nord-est d'Italia, con risultati sorprendenti anche per il fisco.

In Germania l'operazione ha prodotto 2 miliardi di euro per lo Stato.

Sinora le entrate fiscali hanno perduto circa 20 miliardi di euro.

Le ecomafie investono nella spazzatura e ci guadagnano. E noi? Paghiamo la tassa sui rifiuti

18

Secondo i dati della polizia 23 paesi sono coinvolti nel traffico illecito dei rifiuti.

I rifiuti sequestrati nel 2011 sono circa 346 mila tonnellate.
Per trasportare i rifiuti occorrono circa 14 mila tir (in fila: 188 KM).

Mancato incasso e spese sostenute: 4 milioni di euro.

Pensioni con la legge Mosca

19

- Si tratta di pensioni o benefici ottenuti da politici e sindacalisti senza versare i contributi necessari:
- Inchiesta delle magistrature: morte sul nascere per i numerosi “nomi eccellenti”.
- Interrogazione del Sen. Eugenio Filograna (FI) non ebbe risposta.

- 36.000 pensionali al lavoro da piccoli.
- Contributi pagati: irrisori.

Costo del beneficio: sinora, 14 miliardi di euro.

Evasione assicurativa RCA AUTO

20

Secondo l'ISVAP, il 7% di auto e moto circolanti nel nostro paese non è in regola, per un totale di circa 3 milioni di veicoli che circolano senza polizza RCA, con una “punta” a Napoli, ove circolerebbero 800.000 veicoli privi di assicurazione.

Il fenomeno è stato rilevato da diversi giornali ed è puntualizzato in una inchiesta del Corriere della Sera.
Se tutti pagassero la RCA il premio risulterebbe ridotto almeno del 50 per cento.

Prezzo della benzina, sicurezza per gli impianti e occupazione

21

I distributori fai da te sono poco sicuri per i cittadini e gli utenti i quali a differenza degli addetti alle pompe non calzano scarpe di sicurezza e abbigliamento adeguato. Si è trattato di circa 120.000 posti di lavoro così soppressi a danno della sicurezza collettiva. Ovviamente sul risparmio di personale hanno lucrato le compagnie petrolifere, mentre i cittadini pagano anche la cassa integrazione per i lavoratori licenziati.

Sinora nessuno ha accolto i nostri appelli e le nostre denunce in merito a questo fenomeno.

Oneri a carico dei cittadini per la soppressione dei posti di lavoro: circa 1 miliardo

LOTTA ALL'EVASIONE

I ruoli da riscuotere – 807,7 miliardi di euro, ruoli emessi dal 2000 al 2012

545,5 miliardi:

carico residuo da riscuotere 80% riferibile a debitori iscritti a ruolo per importi complessivamente pari o superiori a 500.000 euro

107,2 miliardi:

riguardano soggetti in fallimento

18,6 miliardi:

oggetto di rateazioni per contribuenti in difficoltà

193,1 miliardi:

somma a “sgravio totale”

69,1 miliardi:

somma effettivamente riscossa

**RISORSE CHE NON CHIEDIAMO
O CHE NON RISPARMIAMO**

(27 ottobre 2014)

1

**RISORSE CHE NON CHIEDIAMO O
CHE NON RISPARMIAMO****PERCHÉ NON SI CHIEDONO I FONDI EUROPEI**

Il Governo Letta, colpevole di inefficienza e balzelli, una cosa positiva l'aveva proposta: istituire un'agenzia per lo sviluppo e la coesione, addetta a coordinare la richiesta di fondi europei.

Ci risulta infatti che, al Ministro dell'Ambiente, un gruppo di "esperti", sparito con l'avvento renziano: aveva elaborato progetti ad "hoc", per risanare il territorio, attingendo a risorse europee.

La stessa cosa è avvenuta in altri Ministeri.

Ma perché non si chiedono e ottengono i fondi europei?

Perché non si è costituita l'Agenzia?

La risposta è semplice: perché le opere costruite con i fondi europei sono soggette al controllo dell'Europa e quindi....

Allora si sprechi pure!

Regioni Enti inutili

2

Pochi ricordano la genesi delle Regioni. Questi Enti, ora definiti inutili da Caldoro, già Presidente della Regione Campania, sorsero, prima degli anni '70, per motivipolitici, perché le Province funzionavano egregiamente, ma i ventilati, golpe, (Borghese, Di Lorenzo), "convinsero" che la presenza di tre regioni "rosse" al centro dell'Italia (Toscana, Emilia Romagna e Umbria) avrebbero impedito qualche avventura "autoritaria".

Si chiesero pareri e congruità per le risorse, anche alla Corte dei Conti, e da uno studio della stessa cosa risultò che, abolendo le Province, la costituzione delle Regioni sarebbe avvenuta a "costo zero" ed avrebbe garantito altresì risparmi consistenti, efficienza e meno sprechi.

Così che si istituirono le Regioni ma **non** si soppressero le Province; il personale "comandato" presso le regioni stesse, godeva di stipendi superiori a quello dell'Ente di provenienza, (solitamente lo Stato).

Le Regioni, quasi tutte, iniziarono a funzionare almeno 10 anni dopo la loro costituzione, con auto blu e sprechi che facevano intuirne i risultati futuri.

E qui ha ragione anche Renzi: le regioni sono Enti inutili, inefficienti e non hanno risposto agli scopi per cui furono istituite, quindi lo Stato dovrebbe riprendersi le funzioni ad esse delegate.

Per l'esattezza: dei 1000 Enti da sopprimere, oltre la metà vive ancora!

(12 luglio 2016)

SPRECHI REGIONALI SPENDING REVIEW

3

La notizia: STÉPHAN LISSNER, SOVRINTENDENTE ALLA SCALA DI MILANO, **percepisce un compenso annuo di oltre 1 milione di euro (dal 2005 sino al 2017).**

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE "SCALA" è il sindaco di Milano PISAPIA. Sono undici i "top manager" (con stipendi favolosi) alla "Scala"

Stipendio di LISSNER:	449.000 euro all'anno
- premio fine lavoro:	400.000 euro “
- parte variabile stipendiale:	155.000 euro “
- appartamento gratuito in Piazza del Carmine (Milano):	85.000 euro “
- berlina con autista:	120.000 euro “
- carta di credito e spese di rappresentanza: non note	
- premio annuo:	80.000 euro

La Regione Lombardia dà un contributo (in euro) al teatro la Scala (sono soldi nostri).

Altri compensi (annui) tutti **senza benefit**:

Walter Vergano Sovrintendente teatro Regio di Torino	180.000 euro annui
Cristiano Chiaroti La Fenice di Venezia	165.000 euro “
Rosanna Purchia S.Carlo di Napoli	150.000 euro “
Francesca Colombo Maggio Fiorentino	170.000 euro “
Nicolas Jaar Opéra di Parigi	360.000 euro “
Tony Hall Royal Opera House di Londra	205.000 sterline “
Dominique Meyer Opéra di Vienna	260.000 euro “
Gerard Mortier Teatro Real di Madrid	250.000 euro “

Sempre alla "Scala"

OPERAIO	65.000 euro annui
CAPO REPARTO	80.000 euro “

La Regione Lombardia, socio fondatore della FONDAZIONE SCALA contribuisce a mantenere questo carrozzone. Costo annuo 2 milioni e 850.000 euro.

TAR LAZIO E RIFORME DEI DIRIGENTI

Nel frattempo con sentenza depositata il 13/01/2015, sempre a seguito di ricorso, il TAR del Lazio si è accorto che ben 68 dirigenti di questa Regione sono di nomina politica: i 320 dirigenti di carriera non avrebbero avuto le professionalità richieste da Zingaretti e soci, i quali comunque non si accorgono, invece, delle gravi crisi finanziarie in cui versa la Regione e, quindi, “tartassano” tantissimi cittadini – quelli con reddito superiore a 25.000 euro - di addizionali Irpef.

Rassegna Stampa: da *Il Fatto Quotidiano* del 16 febbraio 2012 - di [Marco Travaglio](#)

(Ripubblicato nel 2015)

Corruzione, il pm Francesco Greco

Il procuratore aggiunto della Procura di Milano è l'unico pm 'superstite' del pool storico di Mani Pulite. Dopo vent'anni da Mani Pulite, lancia la sfida ai tecnici e ai politici che li sostengono. "Perché governo e Bce ignorano il sistema di tangenti?"



Il pm Francesco Greco

Cosa ha fatto il Governo nel frattempo? Niente...

“Vent’anni dopo Mani Pulite, abbiamo un governo che dice di dover e voler rispettare gli obblighi con l’Europa e con la comunità internazionale. Bene, allora non si capisce perché non si sia ancora intervenuti per adeguare la nostra legislazione alle richieste degli organismi europei e agli impegni che l’Italia stessa ha preso con la comunità internazionale. Soprattutto non si capisce perché non si voglia intervenire con leggi che contrastino seriamente le due principali cause del declino del Paese e della disegualianza sociale: la corruzione e l’evasione fiscale. Cioè la criminalità economica che, se continua a essere tollerata e dunque incoraggiata, costringe i poveri e gli onesti a seguitare a mantenere i ricchi e i disonesti”. Francesco Greco, procuratore aggiunto, è l’unico pm superstite del pool storico di Mani Pulite alla Procura di Milano. E, in questa intervista al *Fatto*, lancia la sfida ai tecnici e ai politici che li sostengono.

Dottor Greco, non le bastano i blitz anti-evasione dell’Agenzia delle Entrate?

No: quei blitz, pure sacrosanti, rischiano di essere fumo negli occhi, se non sono accompagnati da una seria riforma delle leggi di contrasto all’evasione fiscale. E anche da una cultura di ampio respiro, che consenta di collegare l’evasione alla corruzione: l’ultimo report dell’Ocse richiama pesantemente le Agenzie delle Entrate degli Stati membri a cercare negli accertamenti non solo l’evasione, ma anche le tangenti. L’Ocse ha addirittura compilato un “Manuale di sensibilizzazione alla corruzione a uso dei verificatori”.

Il ministro Paola Severino ha anche istituito una commissione per studiare una legge anticorruzione.

Queste commissioni ministeriali sono sempre più divertenti. Mi viene in mente quella istituita nel 1995 dall’allora presidente della Camera Violante: produsse un’ottima relazione del professor Sabino Cassese che, temo, abbiamo letto in due o tre, e giace in qualche cassetto del Parlamento, irrintracciabile. Il fatto è che tutti sanno benissimo quel che bisogna fare contro la corruzione e l’evasione. Basterebbe volerlo...

Ecco, che cosa dovrebbe fare il governo per essere credibile su questi fronti?

Le convenzioni internazionali, regolarmente sottoscritte dallo Stato italiano, alcune mai ratificate dal Parlamento italiano, da quella di Merida sulla criminalità organizzata del 2003 a quella di Strasburgo del 1999 sulla corruzione, ma anche le raccomandazioni dell'Ocse, impegnano gli Stati a intervenire su cinque punti fondamentali: trasparenza dei flussi contabili, trasparenza dei flussi finanziari, sistema della prescrizione, "enforcement" (efficacia d'intervento degli organi preposti alla repressione), corruzione privata nazionale e internazionale.

Cominciamo dalla trasparenza dei flussi contabili. Che cosa bisogna fare?

Se il denaro per operazioni illecite si sposta clandestinamente dalla società A alla società B come un fiume carsico, per scoprirlo bisogna intervenire quando affiora sopra il pelo dell'acqua: cioè al momento dell'uscita da A o da B. Per farlo uscire illegalmente vengono falsificati i bilanci e costruite operazioni fittizie per giustificare quelle uscite (tipo i pagamenti di fatture gonfiate o per operazioni inesistenti). Ecco la necessità di punire le opacità dei flussi contabili e di quelli finanziari. E noi siamo sguarniti su entrambi i fronti. Su quello contabile, la legge Berlusconi del 2002 ha, di fatto, depenalizzato il falso in bilancio quantitativo, mentre quello qualitativo (che non altera i grandi numeri economici della società, ma nasconde tangenti che, se scoperte, distruggerebbero la società stessa) l'ha depenalizzato anche *de jure*. Bisogna tornare almeno alla legge pre-2002, che punisca entrambi i falsi in bilancio, aumentando però le pene e i termini di prescrizione, anche per consentire intercettazioni e custodia cautelare.

Secondo: trasparenza dei flussi finanziari.

Anzitutto, occorre riformare il diritto penale tributario. Le soglie quantitative di evasione non penalmente rilevante sono assurdamente alte: decine di migliaia di euro sfuggono al controllo penale. E anche le norme che puniscono l'evasione e la frode sono complicatissime, con l'aggravante di pene troppo basse, che fanno scattare la prescrizione dopo appena 7 anni e mezzo: siccome l'Agenzia delle Entrate ci segnala evasioni e frodi dopo 4-5 anni da quando sono avvenute, a noi restano 2-3 anni per fare indagini e tre gradi di giudizio. Con prescrizione assicurata. Poi ci sono altre assurdità, come le pene previste per l'evasore totale, che sono addirittura inferiori rispetto a chi evade un po' con le fatture false. Insomma, un sistema che sembra fatto apposta per salvare gli evasori. E forse lo è.

L'altro sistema per nascondere i flussi finanziari illeciti è il riciclaggio. Perché in Italia si fanno così pochi processi per questo reato?

Perché l'Italia – caso unico al mondo assieme alla Cina e a qualche paese africano – non punisce l'autoriciclaggio: cioè il reato di chi accumula denaro illegalmente con tangenti, evasioni o altri traffici illeciti e poi lo ripulisce da sé. Tant'è che oggi, nei tribunali italiani, il reato di riciclaggio serve solo a punire i tarocatori di auto rubate, cambiando la targa o il numero di matricola. Sui flussi finanziari della grande criminalità organizzata ed economica, non serve a nulla: non si riesce a fare un solo processo. Anche perché oggi il vero riciclaggio non è tanto quello di chi lava soldi sporchi reinvestendoli in attività pulite; ma quello di chi fa l'opposto: sporca soldi puliti, nascondendoli all'Erario e/o ai soci di minoranza. I soldi puliti divenuti occulti hanno un grande valore sul mercato criminale: perché uno dovrebbe reinvestirli in attività lecite? Sarebbe ora di istituire anche da noi il reato di autoriciclaggio, peraltro previsto dalla Convenzione di Strasburgo.

Ogni tanto c'è qualche colpo di fortuna, come la lista Falciani dei grandi evasori-riciclatori...

Guardi, noi magistrati non riceviamo mai segnalazioni di esportazioni di capitali illeciti. Le sole indagini che si fanno in materia riguardano i pochi casi che scopriamo noi pm, spesso grazie alla Guardia di Finanza, o che riceviamo da fuori come la lista Falciani. Ma anche lì abbiamo le mani legate dalla legge. Non esistono soggetti iscritti all'albo dei riciclatori: le norme sul riciclaggio non si applicano, perché di solito il riciclatore è anche un complice del reato presupposto, cioè dell'evasione o dell'appropriazione indebita commesse per occultare i soldi. Dunque chi ricicla partecipa all'autoriciclaggio, che da noi non è punito. Intanto il

procuratore di New York processa per riciclaggio la banca svizzera Wegelin, con l'accusa di avere ricevuto i soldi di evasori americani, e le sequestra cifre da capogiro.

Terzo punto, la prescrizione: altro record tutto italiano.

Non c'è convenzione internazionale che non ci chieda di mettere mano a questo scandalo. Ora, visto che il ritornello dei nostri politici e del governo tecnico è "ce lo chiede l'Europa", perché non fanno nulla contro la prescrizione, visto che ce lo chiedono tutte le convenzioni e gli organismi europei? E' vero: le indagini non possono durare in eterno, infatti bisogna prevedere una drastica causa di decadenza dopo sei mesi se il pm sta fermo; ma se compie atti investigativi (interrogatori, sequestri, rogatorie, consulenze tecniche), questi interrompono la decadenza e consentono di indagare fino a 1-2 anni al massimo. Poi basta. Ma, alla richiesta di rinvio a giudizio, quando esercitiamo l'azione penale, la prescrizione deve fermarsi, come in Francia e altri paesi. Oggi invece la prescrizione è un'amnistia ingiusta perché selettiva: fatta apposta per rendere impunita la criminalità economica, mentre chi commette reati di strada, perlopiù delinquente abituale, col moltiplicatore della recidiva introdotto dall'ex-Cirielli finisce dentro con pene altissime e prescrizione lunghissima: si butta la chiave. Intanto il colletto bianco, di solito incensurato, colleziona prescrizioni e diventa un "incensurato a vita".

Quarto punto: l' "enforcement".

Organismi e convenzioni internazionali insistono nel pretendere dagli Stati una capacità organizzativa degli organi preposti perché siano in grado di combattere efficacemente la criminalità economica. Da noi ciascuno va per la sua strada, senza coordinamento: Forze dell'ordine, Agenzia delle Entrate, Consob, Banca d'Italia e Uif (l'ufficio informazione finanziaria di Bankitalia). Quest'ultimo riceve le segnalazioni di operazioni sospette dagli intermediari finanziari e le trasmette alla Gdf: alle Procure, delle 50 mila segnalazioni ricevute nel 2011 dall'UIF, ne sono arrivate poche decine, quasi tutte in odore di evasione, elusione e frode, quasi nessuna di riciclaggio. Siccome l'Italia, sull' "enforcement", è inadempiente con l'Ocse, per fingere di fare qualcosa il governo Berlusconi si inventò l'Autorità anticorruzione, che è subito fallita e alla fine è stata sciolta perché era diventata il solito poltronificio. La Procura di Milano si era permessa di suggerire come presidente Gherardo Colombo, che aveva appena lasciato la magistratura: naturalmente invano. Un'Autorità di coordinamento dei vari organismi statali preposti a lottare contro la criminalità economica è necessaria per superare le gelosie reciproche, armonizzare le competenze, favorire lo scambio di informazioni e far sì che chiunque scopra notizie di reato sia obbligato a girarle subito alla magistratura. Cosa che oggi è lasciata alla buona volontà dei singoli e spesso avviene dopo anni, allo scadere della prescrizione. Ma, per funzionare, l'Autorità dev'essere svincolata dai partiti e dai ministeri, per sottrarre la lotta a evasione e corruzione al controllo del governo e della maggioranza del momento.

L' "enforcement" riguarda anche la magistratura?

Certo. La Procura di Milano è sotto organico del 10 per cento per i magistrati e del 40 per cento per il personale amministrativo. La commissione Mastella, di cui facevo parte, elaborò un progetto per usare il denaro recuperato con le indagini e con le cauzioni sulle impugnazioni per autofinanziare il servizio Giustizia. Tremonti ne ha fatto tesoro e ha istituito il Fondo Unico Giustizia, che gestisce una giacenza media di 2 miliardi, ma purtroppo è diventato un bancomat del ministero dell'Economia: non un euro finisce alla Giustizia, che avrebbe bisogno di un'organizzazione al passo coi tempi, niente carta o notifiche a mano, tutto via computer e via mail. Perché gli uffici legislativi del ministero, invece di fare leggi *ad personam*, non progettano la Giustizia del futuro? Poi c'è l'Agenzia dei beni confiscati alle mafie: funziona male ed è diventata una dependance del ministero dell'Interno. Occorrono norme sulla confisca dei beni anche per la corruzione e per l'evasione, oggi praticamente impossibili visto che i processi finiscono regolarmente in prescrizione.

Ultimo punto: la corruzione privata.

Anche questa è prevista dalla Convenzione di Strasburgo, eppure siamo praticamente i soli a non prevederla come reato. Nei nostri processi è una costante: è impressionante il numero dei manager infedeli che derubano le loro società, tanto da diventare una delle prime cause del degrado dell'economia reale. Anche perché chi lavora contro la sua società ha tutto l'interesse a renderla sempre più opaca. E poi il reato di corruzione privata ci eviterebbe i salti mortali per punire i tangentari delle società pubblico-private, delle municipalizzate, delle joint-venture, che si trincerano dietro la loro natura di Spa anche se sono a capitale interamente o parzialmente pubblico. Si travestono da società private e negano che i loro dirigenti siano pubblici ufficiali: così, se rubano, rischiano ogni volta di farla franca. Lo stesso avviene nella corruzione internazionale, dove il sistema del "*general contractor*" rende difficilissimo individuare la figura del pubblico ufficiale tra gli amministratori.

Se è tutto così chiaro e risaputo, perché il governo Monti è tanto reticente su questi temi? Davvero la riforma del mercato del lavoro è più importante della lotta a corruzione ed evasione?

Bè, non credo che l'articolo 18 ci costi più dei 60 miliardi all'anno di corruzione e dei 150 miliardi all'anno di evasione. Ma, visto che in Italia si continua a parlare d'altro, mi domando perché la famosa lettera della Bce al nostro governo, firmata da Trichet e Draghi e diventata una sorta di Vangelo, non abbia messo al primo posto la lotta alla criminalità economica, questa enorme zavorra che, oltre ai danni che fa all'economia e allo sviluppo, inquina tutto il tessuto politico, culturale e civile. In una parola: la nostra democrazia. Draghi e Trichet non hanno citato la lotta alla corruzione e all'evasione perché la danno per scontata, come una precondizione di esistenza di uno Stato democratico? O perché per loro non conta? Avrei preferito se ci avessero imposto, assieme a tutto il resto, anche di adeguarci agli impegni che abbiamo preso con gli organismi a cui liberamente abbiamo scelto di aderire, per ricondurre finalmente evasione e corruzione da livelli patologici a livelli fisiologici. In ogni caso questo governo che vuole "salvare l'Italia" e "sviluppare l'Italia" deve partire da lì. Altro che articolo 18.

Lei è ottimista?

Le rispondo con la frase di un ragazzo di Zuccotti Park: "Sorrido perché il potere delle persone è molto più forte delle persone al potere".

(19 Ottobre 2016)

1

IL NERO E L'ILLEGALE VALGONO IL 13% DEL PIL

Secondo i dati pubblicati dell'ISTAT il valore aggiunto delle attività che sfuggono al fisco e agli enti di previdenza sul lavoro è stata nel 2014, ultimo anno di cui si hanno dati disponibili (oggi nel 2016) pari a 211 miliardi di euro, cioè il 13% del PIL.

Basterebbe che il Governo recuperasse il 30% di quella cifra per realizzare la manovra del 2017 senza mettere le mani nelle tasche dei futuri pensionati che beneficiano (si fa per dire) dell'APE per percepire 1000 euro al mese e sfuggire alla "Fornero", chiedendo fra l'altro prestiti alle "amiche banche"(di chi?) e senza chiedere sforamenti a Bruxelles.

La linea di tendenza è sempre la stessa: nel 2011 i miliardi del "sommerso" erano stati 203.

Per quanto concerne l'economia sommersa l'Italia è uno dei peggiori paesi, perché peggio di noi ci sono solo Grecia, Ungheria, Slovenia, Malta, Polonia, Cipro, Estonia e Lituania.

In Italia le dichiarazioni fiscali inferiori al volume di affari, in questa evasione, rappresentano il 48% del sommerso, il 36% rappresenta il lavoro nero, l'8% gli affitti in nero e finanche un 8% sono le attività illegali, prostituzione compresa.

Se il Governo dovesse mettere la stessa "lena" per predisporre una riforma seria nel settore, anziché trastullarsi con riforme inutili e dannose per il Paese, molti nostri problemi sarebbero risolti.

E' chiaro che questo Governo non intende fare riforme serie,ma soltanto "pseudo riforme" sulle quali, per convenienza, forse senza averle nemmeno lette, sia l'Europa che Obama, danno giudizi positivi.

E' la sagra dell'inutile e del dannoso eretta a sistema di Governo.

La tela di Penelope

(29 febbraio 2016)

2

CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO DELLA REPUBBLICA

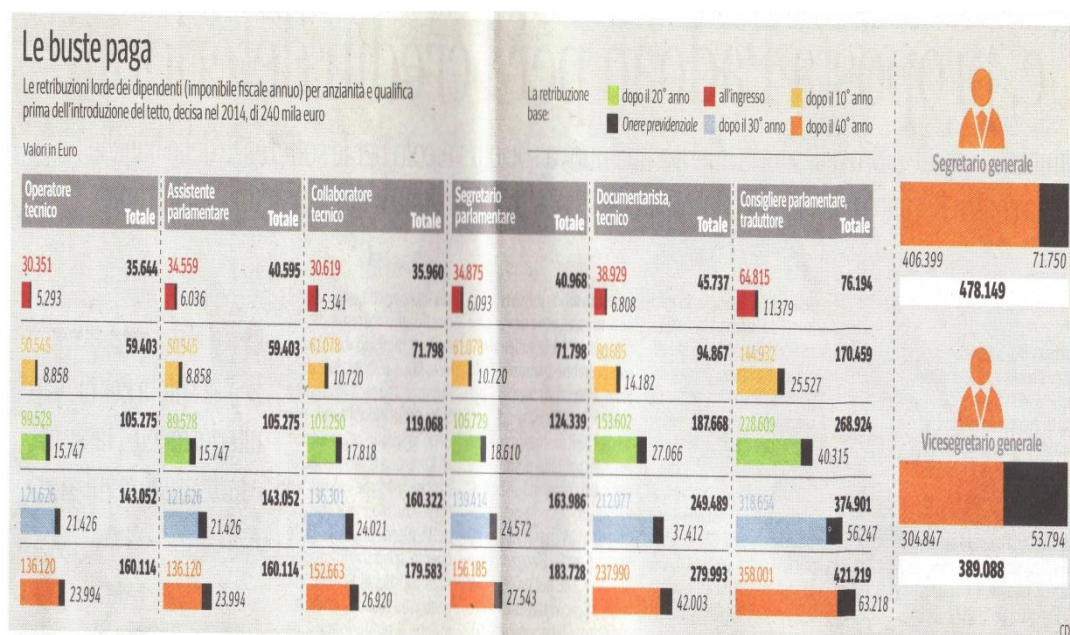
A PROPOSITO D'INDECENZA

Ripristinati i vecchi stipendi dal 1 gennaio 2018 (salvo aumenti)

Decisione:

Per i dipendenti della Camera, come già accaduto per i colleghi del Senato, in questi giorni è stato deciso che il tetto degli stipendi sino a 240 mila euro l'anno non esisterà più, oltre il 31 dicembre 2017.

L'unico "no" al ricorso dei dipendenti della Camera discusso nell'apposita commissione, "domestica" è venuto dall'esponente 5 stelle. ANCHE GLI ESPONENTI DEL PD HANNO SMENTITO IL GOVERNO.



Ci giunge notizia che in primavera 2016, la Consulta si occuperà della natura del rapporto di lavoro dei dipendenti di Camera e Senato.
Si tratterà di decidere se i lavoratori del Parlamento possono essere considerati alla stregua di pubblici dipendenti e sottoposti alla loro normativa o meno.

***Di questi stipendi e pensioni d'oro nessuno ne parla!
Parlamentari e dipendenti come i ladri di Pisa?***

PERCHE' I MARO'?

(27 febbraio 2013)

500 carri armati donati al Pakistan: dall'Italia!

Incredibile ma vero!

Roma, 4 febbraio 2013 - Si tratta di 500 cingolati per il trasporto delle truppe, i noti M-113, ritenuti un "surplus" dell'Esercito italiano.

La notizia è stata "amplificata" dai giornali indiani in questi ultimi giorni, in concomitanza con le nuove tensioni tra India e Pakistan per il problema del Kashmir.

Qui non si tratta del "conviene" o non "conviene".

Si tratta, a dir poco, di una "inopportunità" (chiamiamola così) politica, considerati i difficili rapporti del Pakistan con l'India, ove sono ancora detenuti i nostri marò, a favore dei quali il Governo italiano è intervenuto come al solito: senza determinazione e con scarsa dignità.

(24 gennaio 2013)

Miseria e..... bombardieri

L'Italia si puo' permettere di acquistare sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti?

L'Italia è l'unico Paese, che a differenza anche dell'Inghilterra e della Francia acquista sei caccia bombardieri dagli Stati Uniti d'America.

In periodo di crisi è inutile fare commenti, soprattutto dopo che Hollande dichiara di ritirare le proprie truppe dal territorio Afgano.

Il Governo italiano tace e tacciono quasi tutti i partiti politici su questo ulteriore spreco, facendo così capire al popolo italiano di essere coinvolti in una cointeressenza agli utili più che manifesta.

Mandiamo a casa questo Governo inadeguato e tutti i sostenitori palesi e occulti.

CURIOSITA'

(30 settembre 2014)

VERE PENSIONI D'ORO PERALTRO LEGITTIME

Se esistono pensioni d'oro, queste stesse non vanno cercate quindi tra i "comuni mortali" ma riguardano personaggi che sono transitati anche per pochi anni in fondi pensionistici "ricchi", come ad esempio quelli telefonici (STET): anche queste pensioni sono, comunque, legittime.

Infatti nel 1994 fu denunciato il caso di un dirigente RAI, passato alla STET, il quale percepiva un trattamento pensionistico di 40 milioni 493mila e 165 lire al mese (in parallelo all'odierno trattamento mensile di 70 mila euro segnalato dai mass-media).

Alle interrogazioni parlamentari dell'epoca, la STET rispose (tramite l'autorità politica) che l'interessato aveva versato i contributi per giustificare il trattamento pensionistico di cui sopra.

Per doverosa e completa informazione i contributi versati dalla STET all'INPS ammontavano a 5 miliardi e 781 milioni di lire, comprensivi di interessi, da versare in 15 annualità di cui la prima di 661 milioni e 850 fu versata entro il 31.3.1966. Conclusione: la pensione, corrisposta al citato dirigente era, quindi, sacrosanta.